

ghiera liberante. Ora, la libertà del Vangelo porta il contrassegno del cuore del bimbo che sa dire papà, senza pretesa di primi posti tra i suoi fratelli, sostenuto dall'intelligenza dell'uomo maturo, che riconosce la sua totale dipendenza da chi l'ha creato.

Una cosa difficile, ma non impossibile, dal giorno «che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del Figlio suo che grida: abbà, Padre» (Gal. 4, 6).

Di qui, credo, prende lo spunto il pensiero ardito di s. Agostino nella sua lettera a Proba: «Potrai usare parole diverse da quelle del Padre nostro, ma non una diversa sostanza... Chi dice cose che non abbiano attinenza con questa preghiera evangelica, anche se non prega illecitamente, prega in modo carnale e non so come quelle cose non si dicano in modo illecito, dal momento che ai rinati nello Spirito conviene pregare in modo spirituale».

Con il cuore di una madre

di fr. PAOLO BERTI

La preghiera più recitata ha ancora tante cose da dirci

La preghiera più semplice e più cara è l'Ave Maria. Probabilmente è la preghiera più recitata da tutti — forse vince la «concorrenza» con il «Padre nostro»: una vittoria che indispettisce solo chi non conosce né il Padre né la Madre —. Cosa può dirci ancora questa preghiera?

Fr. Paolo Berti — che da anni cura pubblicazioni sull'argomento — ci aiuta ad entrare nel mistero di una preghiera che non tramonta.

L'Ave Maria è insieme una preghiera biblica e ecclesiale. Inizia con le parole bibliche del saluto dell'arcangelo Gabriele e la lode di s. Elisabetta: «Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te». Con ciò viene proclamato che è lei la donna designata per la più grande opera di Dio: «Tu sei benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno»: è la lode di Elisabetta, venuta a conoscere, per luce divina, che Maria aveva nel suo grembo Gesù, il Verbo incarnato. Le parole dell'angelo dicono lo stupore delle schiere angeliche; le parole di Elisabetta il giubilo del genere umano.

Alle parole bibliche seguono le pa-

Se vuoi, dunque, lo Spirito ti prende per mano e ti svela il segreto del cuore orante di Cristo. Con lui, però, preghi, salendo la scala di un impegno quotidiano, che ti rinnova dalle radici: — Rompi col male del tuo egoismo, — Non esporti alla tentazione del male,

— Riconosci la tua parte di peccato e chiedine il perdono,

— Perdona sempre, perché anche tu vivi di perdono,

— Guadagnati il pane da mangiare per il corpo e per lo spirito, e ricordati di chi ha fame,

— Ricerca e vivi la volontà di Dio Padre,

— Costruisci dentro e fuori di te il suo Regno,

— Glorifica con la tua vita il suo santo nome,

— Sei figlio di Dio e ogni uomo è tuo fratello,

— Abbandonati senza paure al Padre che è tuo Dio. Amen.

der crescere Gesù Cristo in sé: le parole dell'Ave Maria, ci ricordano che il mistero dell'Incarnazione che lega Maria allo Spirito Santo non si è esaurito in Gesù, ma continua nei credenti, operando la loro trasformazione in Gesù.

Per questo, l'Ave Maria deve aiutarci a mettere Maria nel nostro cuore di battezzati, perché, quando lo Spirito Santo vede lei in un'anima, quando vede le disposizioni interiori della Madre, il «tono» delle sue virtù, quando la vede praticamente «marianizzata», allora si comunica con pienezza, e inizia a trasformarla in Cristo.

Le parole bibliche dell'Ave ci pongono di fronte il «sì» di Maria, richiemandoci all'obbedienza; le parole ecclesiali ci ricordano con semplicità la nostra condizione di peccatori e di mortali, e fanno dell'Ave Maria una preghiera di umiltà.

«Ave, Maria, piena di grazia»: in te nulla c'è da togliere, nulla da aggiungere. Tu sei la santissima testimonianza della potenza santificatrice di Dio. Tu l'hai atteso come Messia con Israele e più di Israele. Tu, perenne «sì» a lui senza riserve. Tu l'hai accolto nel tuo grembo, lanciato nella vita pubblica, riaccolto dalla croce. Tu, per questo, «piena di grazia».

«Il Signore è con te»: è con te, più che in tutti gli angeli e i santi. Con te, perché è fatto di te: tua carne e tuo sangue, e tuo temperamento. Lui che, tuffato nella divinità della sua persona, tutto sapeva in essa, ha voluto imparare da te, perché tu fossi in lui ed egli, più che in ogni altra creatura, in te.

«Tu sei benedetta fra le donne»: e benedetta senza fine. E faremo sì che altri benedicano, amino e ringrazino te che hai reso il Verbo eterno della gloria nostro fratello.

«E benedetto il frutto del tuo seno»: e benedetto Lui da noi desiderato e voluto, Maestro, Crocifisso, Sposo e Pane; ma nessuno va a Lui se non per mezzo di te.

«Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori»: noi potremmo rivolgerci direttamente a Gesù; ma, poiché sappiamo di essere molto peccatori, ricorriamo a te.

«Adesso e nell'ora della nostra morte»: adesso, perché siamo nel bisogno, ma non solo adesso; anche nel momento dell'Incontro, anche nel momento della tentazione, perché il momento della tentazione non diventi il momento della nostra morte. Amen.